Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Giovedì 17 Ottobre — Numero 247

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 21 giugno 1895, n. MDCCLVII, che istituisce in Roma un Museo d'arte applicata all'industria;

Viste le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale di Roma in data 2 luglio, 14 agosto 1900 e 25 giugno 1901;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Roma, in data 7 maggio 1901;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Museo artistico industriale istituito dal Comune di Roma con deliberazione del 14 novembre 1872, ed ordinato con R. decreto in data 21 giugno 1885, n. 1757, ha per iscopo di promuovere l'incremento delle arti industriali e di diffondere la coltura fra le classi operaie.

Art. 2.

L'Istituto adempie al suo ufficio:

1° con insegnamenti artistici e tecnici delle industrie, che hanno per fondamento il disegno;

2° con officine;

3° con un Museo o collezione artistica di oggetti antichi e moderni, originali e riprodotti;

4° con una biblioteca speciale e con le raccolte di stampe e fotografie riguardanti le arti decorative ed industriali.

Art. 3.

Al mantenimento dell'Istituto provvedono:

il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con annue lire 14,000;

il Comune di Roma con annue lire 10,000.

Viene provveduto inoltre con i contributi che annualmente potranno dare la Camera di commercio, la Provincia, altri Enti e privati.

Il locale è dato gratuitamente dal Comune, il quale provvede anche alle spese di mantenimento di esso.

Art. 4.

I corsi delle Scuole sono tre:

1° di pittura decorativa;

2° di plastica decorativa;

3° di decorazione architettonica.

A questi si potranno aggiungere altri corsi speciali, di cui fosse riconosciuta la necessità.

Per gli allievi dei tre corsi è obbligo di seguire le lezioni sulla storia delle arti decorative ed industriali, di cui all'articolo 13.

Art. 5.

Sono ammessi alle Scuole i giovani che provengono, con certificato di licenza, dal corso comune degli Istituti di belle arti o dalla Scuola preparatoria municipale per le arti ornamentali.

Sono anche ammessi, dopo apposito esame, equipollente alle licenze suddette, coloro che hanno fatto in altre Scuole, o privatamente, corrispondenti studî artistici.

Art. 6.

Per ogni Scuola il corso è triennale.

Vi potrà essere un quarto anno facoltativo di perfezionamento.

Ai giovani, che, alla fine del corso, superano tutte le prove stabilite, sarà rilasciato dal Consiglio direttivo un certificato di licenza.

Saranno fissati i premî per concorsi annuali e per i migliori allievi licenziati. Le lezioni saranno diurne, serali ed anche festive, secondo la necessità dell'insegnamento.

Art. 7.

I professori ed i capi officina sono nominati per un biennio dal Consiglio direttivo per pubblico concorso, e sopra proposta della Commissione giudicatrice, scelta dal Consiglio medesimo.

Le nomine dovranno essere approvate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Le successive conferme biennali dovranno parimenti essere approvate dal Ministero suddetto, e le nomine diverranno definitive dopo la seconda conferma.

Art. 8.

Le officine principali o Scuole di applicazione industriale sono tre:

1° di ceramica e di pittura sul vetro;

2° d'intaglio in legno ed in marmo;

3° di lavorazione di metalli, di orificerie, incisione, cesellatura, niellatura ecc.

A queste potranno aggiungersi altre officine speciali, quando siano riconosciute utili per il maggior sviluppo e perfezionamento delle industrie cittadine.

Art. 9.

Sono ammessi all'officina i giovani che hanno avuto nelle Scuole dell'Istituto una opportuna preparazione secondo le norme che verranno fissate dal Regolamento.

Art. 10.

La durata degli orari tanto dei corsi, quanto delle esercitazioni nelle officine, verranno fissati da apposito Regolamento.

Alle norme per l'amministrazione delle officine, ed al collegamento di esse colle Scuole sarà provveduto col Regolamento.

Art. 11.

Le collezioni del Museo comprendono:

a) la decorazione in pittura e scultura;

b) l'intagli e intarsio in legno, in avorio, e pietre dure;

c) la ceramica;

d) i vetri;

e) i tessuti;

f) i metalli artistici e lavorati;

g) le orificerie e gli smalti;

h) il musaico.

Le collezioni e la biblioteca, di cui all'articolo 2, saranno accessibili al pubblico ed agli artefici, secondo le norme che saranno stabilite dal Regolamento.

Le predette collezioni si accrescono coi fondi stabiliti in bilancio annuale, con cambi fra Musei italiani e stranieri e con doni di Enti morali e privati.

Con l'approvazione del Consiglio direttivo, potranno anche essere esposte temporaneamente collezioni od oggetti privati antichi e moderni, che possono giovare allo studio ed al progresso artistico delle industrie.

Art. 12.

Nelle sale delle collezioni potranno essere date, nei giorni festivi, pubbliche conferenze sulla storia delle arti industriali e decorative.

Art. 13.

Spetta al direttore dell'Istituto di custodire, ordinare ed illustrare le collezioni e la bibioteca; di provvedere alla conservazione di esse, di impartire lezioni intorno alla storia delle arti decorative ed industriali; di mantenere la disciplina nelle Scuole e nelle officine, e di disimpegnare le altre attribuzioni a lui affidate dal presente Statuto e dal Regolamento.

Art. 14.

Al Comune di Roma è conservata, ora e sempre, la proprietà di tutti gli oggetti d'arte e del materiale scolastico che esiste nel Museo e biblioteca, come

nelle Scuole al momento della applicazione del presente Statuto.

Il Comune di Roma e il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio rimarranno proprietari degli oggetti e del materiale scolastico acquistati dopo l'applicazione del presente Statuto, e se per qualsiasi causa venisse sciolta l'istituzione o soppresso il Museo, andranno d'accordo sulla destinazione di detti oggetti e materiale, destinazione che dovrà avere per iscopo l'istruzione artistica industriale nella città di Roma.

Art. 15.

Il Museo è retto da un Consiglio direttivo, composto di undici membri nominati:

tre dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

tre dalla Camera di commercio di Roma;

quattro dal Consiglio camunale di Roma, ed

uno dall'Amministrazione provinciale di Roma, in quanto questi due ultimi Enti concorrono nel mantenimento dell'Istituto.

Gli altri Enti che deliberassero di concorrere stabilmente all'incremento di esso con una somma annua non minore di L. 5000, avranno facoltà di nominare un delegato nel Consiglio direttivo.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente, che dura in carica tre anni e potrà essere riconformato.

I delegati dei varî Enti durano in ufficio tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 16.

Il Consiglio direttivo:

1° ha la direzione e l'amministrazione dell'Istituto;

2° delibera sull'ordinamento ed ampliamento delle collezioni;

3° delibera sull'accettazione ed ammissione degli oggetti;

4° compila il Regolamento delle Scuole e delle officine, e lo sottopone all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

5° redige i programmi e fissa gli orarî delle Scuole, sentiti i professori insegnanti, e li sottopone alla sanzione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

6° nomina il personale amministrativo e di servizio, in base alla pianta organica da stabilirsi in conformità dell'articolo 21;

7° compila i bilanci preventivi ed i conti consuntivi di ciascun anno, li sottopone all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e li comunica in tempo utile ai varî Enti sovventori;

8° stabilisce ogni anno la somma da erogarsi in acquisto di oggetti per le collezioni del Museo, nei limiti degli stanziamenti all'uopo inscritti in bilancio. Tali acquisti debbono essere fatti solo nell'interesse dell'arte applicata all'industria;

9° compila ogni anno e presenta agli Enti sovventori una relazione particolareggiata sull'andamento dell'Istituto, notando l'influenza svolta durante l'anno a vantaggio dell'incremento delle industrie locali e della coltura artistica.

Art. 17.

Il presidente fa eseguire le deliberazioni del Consiglio, ordina le spese nei limiti del bilancio preventivo, rappresenta l'Istituto, ed è responsabile dell'andamento di esso presso gli Enti sovventori. In caso di temporanea assenza, delega un membro del Consiglio a sostituirlo.

È segretario del Consiglio, con voto consultivo, il direttore dell'Istituto, al quale, sotto la direzione e la responsabilità del Consiglio, è pure affidata l'amministrazione dell'Istituto.

Art. 18.

Un Regolamento, compilato dal Consiglio direttivo ed approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, stabilirà le norme per l'esecuzione del presente Statuto, le attribuzioni del personale e quant'altro si riferisce al buon andamento dell'istituzione.

Art. 19.

Le spese per le Scuole e per il Museo saranno tenute in conto separato da quello delle officine.

Si terrà conto annuale separato degli acquisti per la biblioteca e per gli oggetti d'arte.

Sarà altresì redatto un accurato inventario di tutti gli oggetti.

Art. 20.

Con Regolamento sarà provveduto a stabilire la responsabilità dei professori per gli oggetti ed il materiale che essi avranno in consegna.

Art. 21.

Sopra proposta del Consiglio direttivo, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio stabilisce il ruolo organico del personale dell'Istituto.

Art. 22.

Non potranno essere fatti storni da un capitolo all'altro del bilancio, senza l'autorizzazione preventiva del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, nè potranno essere resi esecutivi impegni di spese eccedenti il bilancio, senza l'approvazione dello stesso Ministero.

I prelevamenti dai fondi di riserva per le *spese impreviste* e per le maggiori spese, non potranno effettuarsi senza l'autorizzazione Ministeriale.

Art. 23.

Fermo restando il disposto dell'articolo 7, il Consiglio direttivo presenterà all'approvazione del Ministero tutte le proposte concernenti il personale insegnante ed inserviente.

Art. 24.

Alle spese d'impianto delle officine da annettersi all'Istituto, provvede la Camera di commercio con la somma per una sol volta di lire diecimila.

Art. 25.

È abrogato lo Statuto approvato col R. decreto in data 21 giugno 1885, n. 1757.

Disposizione transitoria.

Per gli insegnanti attualmente in carica sarà necessaria la riconferma, tranne per quelli che fossero stati nominati in seguito a pubblico concorso. Tale conferma sarà proposta dal Consiglio direttivo all'approvazione del Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 settembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCXCIX (Dato a Racconigi, il 28 settembre 1901), col quale è data facoltà al Comune di Palata di applicare, nel biennio 1901-902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (trecento).

» CCC (Dato a Racconigi, il 28 settembre 1901), col quale è data facoltà al Comune di Roccasecca di applicare, nel 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 60 (sessanta).

» CCCI (Dato a Racconigi, il 28 settembre 1901), col quale è data facoltà al Comune di Cisternino di applicare ,nel 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

» CCCII (Dato a Racconigi, il 28 settembre 1901), col quale è data facoltà al Comune di Palo del Colle di applicare, nel 1901, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 23 settembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Filadelfia (Catanzaro).***

SIRE!

In seguito ai ripetuti reclami pervenuti contro l'Amministrazione comunale di Filadelfia, è stato necessario far eseguire su di essa un' inchiesta, la quale ha accertato che colà tutti i servizi procedono in modo deplorevole. Allo scopo di esimersi dall'obbligo dei pubblici incanti, e di favorire parenti degli amministratori, è invalso il sistema di dividere i lavori da eseguire in tanti piccoli lotti. I fondi per la viabilità obbligatoria sono stati devoluti ad altre spese, senza alcuna autorizzazione. A scopo di favoritismo e con oblio di ogni norma di legge, si ordinano spese sugli introiti che si ricavano dalla gestione in economia dei dazi di consumo, il cui annuale provento è andato man mano diminuendo a causa del disordine in cui quella è tenuta. Riscossa da un assessore la somma di lire 3054, non fu versata in cassa e venne tutta spesa in pagamenti a favore di amministratori e di impiegati; il tesoriere nulla ne seppe se non a cose fatte.

Gli amministratori sono tutti legati fra loro da vincoli di famiglia e di clientela e l'opera di essi, ed in ispecie di alcuni di cui la condotta precedente non è scevra da macchie, non può affidare in alcun modo. Molto meno affida l'opera degli impiegati municipali, alcuni dei quali hanno subito procedimenti penali, ed anche qualche condanna per falso, per appropriazione indebita e per reati di sangue.

Per rimediare all'irregolare andamento dell'Amministrazione e farla rientrare nell'orbita della legge, non resta ormai altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio comunale; al che si provvede con lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Filadelfia, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Turba cav. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

1901

Ordinanza di Sanità Marittima - N. 18

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuto che sono decorsi dieci giorni interi dalla data dell'isolamento nel lazzaretto dell'Isola di Nisida dell'ultimo caso di peste bubbonica accertato a Napoli, senza che posteriormente in detta città od altrove si siano avuti nuovi casi della malattia;

Veduta la Convenzione sanitaria di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

L'Ordinanza di sanità marittima 25 settembre 1901, n. 13, recante provvedimenti circa le provenienze dal porto di Napoli, è revocata.

I Prefetti del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 17 ottobre 1901.

Per il Ministro
RONCHETTI.

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*
Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 21 settembre 1901:

Spoto Carmelo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio dal 1° ottobre 1901 perchè chiamato sotto le armi, facendogli salvo il diritto ad essere riammesso in servizio nel medesimo grado, con lo stesso stipendio e con la stessa anzianità.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 0[0, cioè: N. 1,004,425 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Barella *Rosa* di Francesco, nubile, domiciliata in Asti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barella *Maria Rosa* ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1,200,883 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di *Boni* Concetta Maria fu Francesco, moglie di Albano Vincenzo fu Salvatore, domiciliata in Napoli, con annotazione di vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rossi* Concetta Maria fu Francesco, moglie di Albano Vincenzo fu Salvatore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,199,927 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Lambertenghi Ermenegildo, *Vittorio*, Maria e Teresa di Attilio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lambertenghi Ermenegildo, *Italo-Umberto-Vittorio*, Maria e Teresa di Attilio, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,174,770 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Zita *Antonietta* fu Errico, minore, sotto la patria potestà della madre Fossa Rosina, domiciliata a Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zita *Maria-Antonietta* fu Errico, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 796,059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Aroasio *Emma* di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Asti (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aroasio *Maria Carlotta Emma* di *Giuseppe Nicola*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 settembre 1901

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	400,052,567 21
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,187 62
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	60,384,131 43
4	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,741,256 —
			472,981,142 26
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	263,175 48
6	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,666 36
7	Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %)	—	74 76
			339,916 60
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
9	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % — (Modena) (*Incluso separatamente nel Gran Libro*)	—	13,963 37
10	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
11	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	982,225 47
12	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,638 93
13	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	93,754 18
14	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,459 15
			2,748,461 93
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
15	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	2,065,700 —
16	*Parma* 5 » % - 15 e 16 giugno 1827	(9) 1901	10,045 14
17	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	222,283 56
18	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,637,256 25
19	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,426,430 —
	2ª categoria.	1911	2,374,365 —
20	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	128,400 —
21	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	114,580 —
22	3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	194,595 —
23	3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,547,980 —
			11,721,634 95
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*).		
24	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	224,340 —
25	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	18,250 —
26	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,977,450 —
27	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,148,650 —
28	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	181,350 —
29	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	182,550 —
30	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	182,550 —
	Da riportarsi	. . . .	3,915,140 —

(1° trimestre dell'esercizio 1901-1902) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1901				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,001,051,344 20	(1) 2,480 82	(1) 49,616 40	(2) 41,545 —	(2) 830,900 —	400,013,503 03	8,000,270,060 60
160,106,254 —	—	—	—	—	4,803,187 62	160,106,254 —
1,341,869,587 33	(3) 615,268 25	(3) 13,672,627 77	—	—	60,999,399 68	1,355,542,215 10
193,531,400 —	(4) 20,928 —	(4) 523,200 —	—	—	7,762,184 —	194,054,600 —
9,696,558,585 53	638,677 07	14,245,444 17	41,545 —	830,900 —	(5) 473,578,274 33	9,709,973,129 70
5,263,509 60	—	—	—	—	263,175 48	5,263,509 60
1,533,327 20	—	—	(6) 80 82	(6) 1,616 40	76,585 54	1,531,710 80
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,798,705 80	—	—	80 82	1,616 40	339,835 78	6,797,089 40
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,644,509 40	(7) 832 01	(7) 16,640 20	(8) 1,312 91	(8) 26,258 20	981,744 57	19,634,891 40
21,272,778 60	—	—	—	—	1,063,638 93	21,272,778 60
3,125,139 34	—	—	—	—	93,754 18	3,125,139 34
19,781,971 68	—	—	—	—	593,459 15	19,781,971 68
64,337,205 65	832 01	16,640 20	1,312 91	26,258 20	2,747,981 03	64,327,587 65
41,314,000 —	—	—	—	—	2,065,700 —	41,314,000 —
200,902 80	—	—	—	—	10,045 14	200,902 80
4,445,671 52	—	—	(10) 177,091 77	(10) 3,541,835 48	45,191 79	903,836 04
32,745,125 —	—	—	—	—	1,637,256 25	32,745,125 —
28,528,600 —	—	—	—	—	1,426,430 —	28,528,600 —
47,487,300 —	—	—	(10) 213,740 —	(10) 4,274,800 —	2,160,625 —	43,212,500 —
2,568,000 —	—	—	(10) 4,880 —	(10) 97,600 —	123,520 —	2,470,400 —
2,291,600 —	—	—	—	—	114,580 —	2,291,600 —
6,486,500 —	—	—	—	—	194,595 —	6,486,500 —
118,266,000 —	—	—	(10) 19,800 —	(10) 660,000 —	3,528,180 —	117,606,000 —
284,333,699 32	—	—	415,511 77	8,574,235 48	11,306,123 18	275,759,463 84
7,478,000 —	—	—	—	—	224,340 —	7,478,000 —
365,000 —	—	—	—	—	18,250 —	365,000 —
32,957,500 —	—	—	—	—	1,977,450 —	32,957,500 —
22,973,000 —	—	—	(8) 2,150 —	(8) 43,000 —	1,146,500 —	22,930,000 —
3,627,000 —	—	—	—	—	181,350 —	3,627,000 —
3,651,000 —	—	—	—	—	182,550 —	3,651,000 —
3,651,000 —	—	—	—	—	182,550 —	3,651,000 —
74,702,500 —	—	—	2,150 —	43,000 —	3,912,990 —	74,659,500 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . . . .	3,915,140 —
31	Obbligazioni 5 » % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	520,050 —
32	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	239,100 —
33	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	371,625 —
34	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	383,175 —
35	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	335,250 —
36	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	468,700 —
37	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	265,425 —
38	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	90,600 —
39	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	893,175 —
40	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,275,975 —
41	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,658,745 —
42	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856) . . .	(*) 1954 (**)	152,850 60
43	3 » % id. (emissione 1858) . . .	(*) 1954 (**)	74,566 80
44	3 » % id. (emissione 1860) . . .	1954 (**)	176,853 60
45	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	275,200 —
46	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	809,075 —
47	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	793,800 —
48	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . . .	1954 (**)	822,855 —
49	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra . .	1964 (**)	22,050 —
50	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	310,620 —
51	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
52	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
53	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
54	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
55	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	4,405,410 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	4,366,965 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	3,645,510 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,229,535 —
60	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,768,880 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	4,404,285 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,599,770 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,926,470 —
64	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,000,485 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,824,155 —
66	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	905,865 —
67	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	1,142,580 —
68	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	887,340 —
69	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	289,425 —
70	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	138,135 —
71	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			55,149,041 —

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	472,981,142 26
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	339,916 60
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,748,461 93
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	479,294,520 79
Debiti redimibili. . . Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	11,721,634 95
Debiti redimibili. . . Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*)	55,149,041 —
TOTALE.	546,165,196 74

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, il 10 ottobre 1901.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1901				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
74,702,500 —	—	—	2,150 —	43,000 —	3,912,990 —	74,659,500 —
10,401,000 —	—	—	—	—	520,050 —	10,401,000 —
4,782,000 —	—	—	—	—	239,100 —	4,782,000 —
7,432,500 —	—	—	—	—	371,625 —	7,432,500 —
7,663,500 —	—	—	—	—	383,175 —	7,663,500 —
6,705,000 —	—	—	—	—	335,250 —	6,705,000 —
9,374,000 —	—	—	—	—	468,700 —	9,374,000 —
8,847,500 —	—	—	—	—	265,425 —	8,847,500 —
3,020,000 —	—	—	—	—	90,600 —	3,020,000 —
29,772,500 —	—	—	—	—	893,175 —	29,772,500 —
42,532,500 —	—	—	—	—	1,275,975 —	42,532,500 —
55,291,500 —	—	—	—	—	1,658,745 —	55,291,500 —
5,095,020 —	—	—	—	—	152,850 60	5,095,020 —
2,485,560 —	—	—	—	—	74,566 80	2,485,560 —
5,895,120 —	—	—	—	—	176,853 60	5,895,120 —
5,504,000 —	—	—	—	—	275,200 —	5,504,000 —
16,181,500 —	—	—	—	—	809,075 —	16,181,500 —
15,876,000 —	—	—	—	—	793,800 —	15,876,000 —
27,428,500 —	—	—	—	—	822,855 —	27,428,500 —
1,102,500 —	—	—	—	—	22,050 —	1,102,500 —
10,354,000 —	—	—	—	—	310,620 —	10,354,000 —
10,366,500 —	—	—	—	—	—	10,366,500 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
146,847,000 —	—	—	—	—	4,405,410 —	146,847,000 —
145,565,500 —	—	—	—	—	4,366,965 —	145,565,500 —
121,517,000 —	—	—	—	—	3,645,510 —	121,517,000 —
40,984,500 —	—	—	—	—	1,229,535 —	40,984,500 —
92,296,000 —	—	—	—	—	2,768,880 —	92,296,000 —
146,809,500 —	—	—	—	—	4,404,285 —	146,809,500 —
86,659,000 —	—	—	—	—	2,599,770 —	86,659,000 —
97,549,000 —	—	—	—	—	2,926,470 —	97,549,000 —
33,349,500 —	—	—	—	—	1,000,485 —	33,349,500 —
94,138,500 —	—	—	—	—	2,824,155 —	94,138,500 —
33,195,500 —	—	—	—	—	995,865 —	33,195,500 —
38,086,000 —	—	—	—	—	1,142,580 —	38,086,000 —
29,578,000 —	—	—	—	—	887,340 —	29,578,000 —
9,647,500 —	—	—	—	—	289,425 —	9,647,500 —
4,604,500 —	—	—	—	—	138,135 —	4,604,500 —
133,887 20	—	—	—	(11) 900 —	—	132,987 20
1,635,162,087 20	—	—	2,150 —	43,900 —	55,146,891 —	1,635,118,187 20
9,696,558,585 53	638,677 07	14,245,444 17	41,545 —	830,900 —	473,578,274 33	9,709,973,129 70
6,798,705 80	—	—	80 82	1,616 40	339,835 78	6,797,089 40
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,337,205 65	832 01	16,640 20	1,312 91	26,258 20	2,747,981 03	64,327,587 65
9,832,194,496 98	639,509 08	14,262,084 37	42,938 73	858,774 60	479,891,091 14	9,845,597,806 75
284,333,699 32	—	—	415,511 77	8,574,235 48	11,306,123 18	275,759,463 84
1,635,162,087 20	—	—	2,150 —	43,900 —	55,146,891 —	1,635,118,187 20
11,751,690,283 50	639,509 08	14,262,084 37	460,600 50	9,476,910 08	546,344,105 32	11,756,475,457 79

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
V. MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per % (legge 8 marzo 1855)	1902	75,991 46
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	245,850 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	26,377,532 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	4,165,927 20
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 % netto per costruzioni di ferrovie (art. 4, leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	2,662,256 83
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO . .		33,527,557 49

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, il 10 ottobre 1901.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	546,165,196 74
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	33,527,557 49
TOTALE GENERALE	579,692,754 23

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1901				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
2,533,048 66	—	—	—	—	75,991 46	2,533,048 66
4,917,000 »	—	—	(12) 205 —	(12) 4,100 —	(13) 245,645 —	4,912,900 —
963,639,865 31	—	—	—	—	26,377,532 —	963,639,865 31
80,667,000 »	—	—	(14) 756,208 52	(14) 14,768,000 —	3,409,718 68	65,899,000 —
53,245,136 75	—	—	(15) 45,701 39	(15) 914,027 86	2,616,555 44	52,331,108 89
1,105,002,050 72	—	—	802,114 91	15,686,127 86	32,725,442 58	1,089,315,922 86

Il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1901				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,751,690,283 50	639,509 08	14,262,084 37	460,600 50	9,476,910 08	546,344,105 32	11,756,475,457 79
1,105,002,050 72	—	—	802,114 91	15,686,127 86	32,725,442 58	1,089,315,922 86
12,856,692,334 22	639,509 03	14,262,084 37	1,262,715 41	25,163,037 94	579,069,547 90	12,845,791,380 65
Diminuzioni . . .	Rendita L. 623,206 33		Capitale L. 10,900,953 57			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.
(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.
(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta per unificazione nel Gran Libro del consolidato 5 %. . . . . Rend. L. 80 82 Cap. nom. L. 1,616 40

Rendita inscritta in forza della legge 3 febbraio 1871, n. 33, pel trasferimento della capitale del Regno da Firenze a Roma, in corripettivo del fabbricato dell'ex Monastero di San Bernardino da Siena, espropriato per causa di pubblica utilità, come dal R. decreto 30 giugno 1901, n. 349. Id. » 2,400 — Id. » 48,000 —

Rend. L. 2,480 82 Cap. nom. L. 49,616 40

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

(a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 6,690 — Cap. nom. L. 133,800 —

(b) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Id. » 26,160 — Id. » 523,200 —

c) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 8,695 — Id. » 173,900 —

Rend. L. 41,545 — Cap. nom. L. 830,900 —

3) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

(a) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 5,806 92 Cap. nom. L. 129,042 67

(b) Come sopra, per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 6,956 — Id. » 154,577 78

(c) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui e buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486. . . . . Id. » 5,226 33 Id. » 116,140 66

(d) Come sopra, per rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta l'art. 6, allegato *L* della legge 8 agosto 1895, n. 486, ed i RR. decreti 21 giugno 1900, n. 245 e 18 settembre 1900, n. 337 . . Id. » 597,279 — Id. » 13,272,866 66

Rend. L. 615,268 25 Cap. nom. L. 13,672,627 77

4) Rendita e capitale nominale iscritti per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339.

5) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 p. % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	447,095	15,601	43,142	3,366	189,285,795 —	3,094,359 —	55,615,866 —	3,254,888 —
Id. al portatore	1,718,385	19,323	41,969	40,216	208,583,500 —	1,696,050 —	5,330,142 —	4,419,528 —
Id. miste	8,900	36	232	367	2,098,805 —	11,613 —	31,446 —	87,768 —
Assegni provvisori nominativi .	23,091	889	14,644	—	43,504 60	1,063 10	21,888 68	—
Id. id. al portatore.	1,505	87	38	—	1,898 43	102 52	57 —	—
	2,198,976	35,936	100,025	43,949	400,013,503 03	4,803,187 62	60,999,399 68	7,762,184 —
	2,378,886				473,578,274 33			

6) Rendita e capitale nominale di una partita del debito 11-18 aprile 1851 (Veneto) trascritta per unificazione nel Gran Libro del consolidato 5 %.

7) Rendita e capitale nominale di due partite iscritte in aumento alla consistenza del debito per comprovato diritto.

8) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni annullate per conversione in rendita consolidata 4,50 %, giusta l'art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

9) Pei debiti che si ammortizzano al valor del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

10) Rendita e capitale nominale delle Obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

11) Rimborso di un capitale dei depositi dei cancellieri, uscieri e patrocinatori, ecc., provenienti dal soppresso Monte Lombardo.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

12) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento avvenuta nel *1° trimestre* dell'esercizio.

13) Sono compresi n. 4048 buoni per complessive L. 2,414,000 di capitale e L. 120,700 d'interessi, perchè sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972.

14) Diminuzione derivante da pagamenti anticipati eseguiti nel *1° trimestre* dell'esercizio 1901-902 a forma dei RR. decreti 20 giugno e 17 agosto 1901, nn. 256 e 402.

15) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nell'annualità trentennarie di scadenza 1° luglio 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Divieti d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Loano, in provincia di Genova, e di San Michele di Bari, in provincia di Bari, venne, con decreto del 14 ottobre corr,. esteso ai detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi

Il 6 corrente si è attivato al servizio pubblico l'Ufficio telegrafico governativo di Pratica di Mare, provincia di Roma, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 ottobre 1901.

Il giorno 11 corrente è stato aperto al servizio pubblico l'Ufficio telegrafico di Pignataro Interamna, provincia di Caserta, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 ottobre 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre, in lire 102,20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

16 ottobre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,70 3/4	99,70 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,65	109,52 1/2
	4 % *netto*	101,33 3/4	99,33 3/4
	3 % *lordo*	63,26	62,06

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

al posto di professore d'arpa nel R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano.

È aperto il concorso al posto di professore d'arpa nel R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500 e coll'obbligo di 10 ore settimanali d'insegnamento.

Il concorso è per titoli, e, occorrendo, per titoli e per esame.

Il candidato deve dimostrare di possedere, oltre la maestria di esecutore, anche l'attitudine all'insegnamento e la conoscenza pratica dell'armonia e del pianoforte.

Il candidato non deve superare i 40 anni di età.

La nomina non diviene definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, sono computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1) devono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del giorno 15 novembre del corrente anno.

Esse devono essere corredate, oltrechè dei titoli artistici, anche dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica.

Questi tre ultimi documenti di data recente.

I concorrenti nella domanda dovranno chiaramente indicare il loro domicilio.

Roma, addì 15 ottobre 1901.

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Capetown al *Daily Mail* dice che nella Colonia del Capo la situazione si avvicina rapidamente ad una crisi pericolosa. La quasi certezza che la guerra continuerà ancora parecchi mesi nelle attuali condizioni, pone la maggioranza della popolazione in uno stato di esasperazione da far temere gravi incidenti. Ad evitarli, il generalissimo inglese lord Kitchener ha adottato un sistema di vero terrorismo, dal quale spera migliori risultati che dalle operazioni militari.

Tuttavia queste proseguono con più energico impulso. Un telegramma della *Reuter* da Dundee narra che il generale Botha si trova al sud della linea Waterstroom-Pietretief. Il generale Hamilton insegue i carriaggi boeri, che di giorno vengono tenuti nascosti e poi trascinati innanzi durante la notte.

I Boeri sono circondati dalle truppe inglesi a nord, ovest e sud. Un'azione combinata contro gli stessi però non è tanto

facile, perchè - come già fu detto - essi sono dispersi in molti piccoli « commandi ».

I circoli boerofili del Belgio e dell'Olanda sono in viva inietudine circa la situazione di Botha, che si ritiene critica, tanto da far credere possibile la sua cattura; però si nutre sempre speranza che egli con la sua tattica astuta riuscirà anche questa volta a sfuggire all'accerchiamento.

***

Da Washington cominciano a giungere notizie più precise sui propositi del nuovo presidente Roosevelt. Secondo un dispaccio del *Morning Post*, il presidente s'occupa presentemente di tre quistioni che formeranno il principale argomento del suo primo messaggio al Congresso. Queste tre questioni concernono: i provvedimenti legislativi contro i *trusts*; la limitazione dell'immigrazione; l'aumento considerevole della flotta.

Il presidente mira a rendere gli Stati-Uniti più potenti, sui mari, di qualsiasi Stato europeo, eccettuata la Gran Bretagna; egli quindi si adopererà assiduamente per ottenere, nella prossima sessione, dal Congresso la concessione di larghi mezzi per la realizzazione del suo piano.

A queste informazioni del *Morning Post*, lo *Standard* ne aggiunge altre, secondo le quali il presidente avrebbe pure dichiarato che egli porrà tutta la cura possibile nello intento di far sì che la sua politica incontri l'approvazione dell'intero Paese, acciocchè il suo nome figuri poi a capo della lista per l'elezione presidenziale nel 1904; solo quando il voto gli venisse dato spontaneo dal popolo americano, ed assumesse quindi il significato di un plauso alla sua politica, egli sarebbe lieto della sua rielezione, ma se per venir eletto egli dovesse ricorrere all'appoggio di consorterie, rinuncierebbe piuttosto affatto alla propria candidatura.

***

Nel mentre i giornali si occupano delle voci di un accordo della Grecia con l'Austria-Ungheria e la Rumania sulle quistioni dei Balcani ed in particolare per quella della Macedonia, è oggetto di vivi commenti la notizia che una squadra russa arriverà prossimamente al Pireo per assistere all'inaugurazione dell'ospedale marittimo russo edificato in quel porto, e che essa d'ora innanzi stazionerà frequentemente nelle acque ellene.

Si dice pure che l'Imperatrice Madre passerà parte dell'inverno a Corfù e ad Atene, ospite di suo fratello il Re di Grecia, e ciò faranno anche altri membri della famiglia imperiale di Russia, allo scopo di restringere i legami tradizionali della Russia con la Grecia.

***

Il *Times* ha da Vienna, in data del 14, che la situazione in Albania peggiora. Le truppe turche, da parecchi mesi senza paga, saccheggiano ogni tanto i villaggi per vivere. Il tribunale di Dibra decise di scioperare finchè i giudici non avranno riscosso l'arretrato dello stipendio. La gendarmeria fa altrettanto. Il nuovo console russo a Scutari d'Albania lavora energicamente a favore degli Slavi, sarebbe secondato dal suo collega montenegrino. Il ministro degli affari esteri di Bulgaria fu di passaggio a Vienna per intrattenere il Governo austriaco sulla questione macedone, insinuando che l'Austria-Ungheria potrebbe fare qualcosa. Il cancelliere Goluchowski avrebbe risposto che il momento non è propizio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Principessina Jolanda ed i personaggi dei rispettivi seguiti, partirono ieri da Racconigi alle ore 17,50 per Napoli, con treno speciale, linea Bologna-Foggia.

Un'immensa folla si assiepava lungo i viali percorsi dai Reali nel recarsi alla stazione e fece vivissime e continue ovazioni alle LL. MM. ed alla Principessina.

Si trovavano alla stazione, ad ossequiare i Sovrani, S. E. l'on. Ministro Galimberti, l'on. Pivano, il Prefetto di Cuneo, il Sottoprefetto di Saluzzo, il colonnello ed il maggiore dei carabinieri, i Sindaci di Racconigi, Cuneo, Saluzzo e Caramagna, i consiglieri comunali di Racconigi e le altre Autorità locali.

Il Sindaco di Racconigi offerse alla Regina uno splendido mazzo di lilla.

Le Associazioni, che erano schierate alla stazione con bandiere, acclamarono calorosamente le LL. MM.

Al momento della partenza del treno Reale, scoppiarono calorosi e prolungati applausi ed evviva.

S. M. il Re, prima della partenza, fece munifiche elargizioni alle Opere Pie ed alle Società operaie e di fratellanza fra i militari in congedo.

Il treno Reale, con le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessina Jolanda, preceduto dalla macchina staffetta, è giunto stanotte a Bologna alle ore 12,21 ed ha proseguito per Ancona alle ore 12,30.

Gli Augusti Sovrani dovevano giungere a Napoli alle ore 15,50.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. conte Giusso, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, cav. Franza, è partito questa notte per Napoli per trovarsi in quella città all'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina.

S. E. il Ministro, passando per la linea, ha voluto verificare i nuovi danni prodotti ieri dalla piena del fiume Sacco, danni che si spera non saranno tali da interrompere nuovamente la linea.

S. E. l'on. Baccelli a Milano. — Reduce dalla sua gita a Berlino, ieri S. E. il Ministro dell'Agricoltura, on. Baccelli, accompagnato dal suo capo di gabinetto, cav. Nazari, giunse a Milano e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, da due assessori comunali, dai deputati Ottavi e Tornielli, dai senatori Speroni e Sanseverino, dal presidente della Camera di commercio, Salmoiraghi, dal direttore della scuola superiore d'agricoltura, Koerber, e da altre Autorità e notabilità.

L'on. Baccelli, accompagnato dal prefetto, si è recato subito a visitare la scuola superiore d'agricoltura e poscia, alle ore 21,30, visitò il nuovo palazzo della Borsa, dove venne ricevuto dal prefetto, dal presidente e dai membri della Camera di commercio, dal sindaco della borsa, dal deputato Podestà, e da altre notabilità.

L'on. Ministro lodò l'eleganza dell'edificio, ed allo *champagne* fece un brindisi alla prosperità di Milano.

Indi si recò a visitare pure l'albergo popolare, dove fu ricevuto dal presidente Buffoli, col quale si rallegrò dell'utile e bella iniziativa.

L'on. Ministro Baccelli è partito alle ore 10,5 per Novara, salutato alla stazione dalle Autorità.

Prima di partire, l'on. Baccelli, accompagnato dall'on. senatore Sanseverino e dal Prefetto, visitò la stanza mortuaria del maestro Verdi, che si conserva intatta nell'*Hôtel Milano*, e si firmò sul registro dei visitatori.

S. E. il Ministro delle Poste, on. Galimberti, partì ieri sera da Racconigi per Torino, dopo essersi trattenuto a pranzo col prefetto di Cuneo, col sottoprefetto di Saluzzo, coi sindaci di Cuneo e di Saluzzo e con le altre Autorità locali.

Tiro a segno nazionale. — Leggiamo nella *Tribuna*:

« Stamane ha ripreso efficacemente i suoi lavori la Commissione centrale pel tiro a segno, presieduta dall'on. deputato generale Afan De Rivera, con l'intervento dei senatori Todaro e Roux, dei deputati Lucchini e Galletti, dei generali Spingardi, Buschetti, Duce, Caveglia; dei colonnelli Vitale, Camerano, Mariotti, e del comm. Ravà, pel Ministero dell'Istruzione.

A questa Commissione, come si sa, sono affidati due importanti lavori: - la compilazione di un disegno di legge che corregga e modifichi la legge vigente del 1884 - e la preparazione e direzione della IV Gara generale di tiro a segno, da tenersi in Roma la primavera dell'anno venturo.

Al disegno di legge ha atteso una Sotto-Commissione presieduta dallo stesso presidente, generale Afan De Rivera; della preparazione del programma per la IV Gara fu incaricata un'altra Sotto-Commissione, presieduta dal vice presidente, senatore Roux.

La seduta di stamane fu tutta spesa a sentire la relazione ed a fare un esame del programma. Questo fu approvato in massima, e fu incaricata la stessa Sotto-Commissione perchè, in unione coi presidenti delle sezioni *Finanze* e *Premi*, si completi adesso il programma, definendo i premî e le spese per ogni concorso.

Fu pure approvato il piano generale del campo di tiro alla Farnesina, presentato dal generale Caveglia, presidente della sezione *Costruzioni*.

Fu accolta pure, con reverente ossequio, la partecipazione che i Sovrani assumono il patronato della IV Gara, ed il Re destinava in premio due grandi medaglie d'oro, e la Regina una coppa d'argento.

La Commissione centrale è riconvocata per mercoledì 23 prossimo, per esaminare il disegno di riforma della legge sul tiro a segno e per nominare i membri che devono costituire le undici sezioni dirigenti le varie operazioni della Gara.

Intanto, prima di mercoledì, le Sotto-Commissioni completeranno l'una l'esame del disegno di legge e l'altra il programma definitivo della Gara, col bilancio delle spese occorrenti.

Commercio d'importazione ed esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi nove mesi del 1901 ascese a L. 1,372,293,015, quello delle merci esportate a 1,017,716,315. Il primo presenta un aumento di 122,673,293, il secondo di 50,701,915, di fronte al corrispondente periodo del 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 9,461,800, ed esportati per 12,143,000, con un aumento di 5,426,700 all'entrata e di 583,300 all'uscita.

Benemeriti dell'istruzione. — Sono state conferite le medaglie d'argento, pei benemeriti dell'istruzione popolare, agli insegnanti Don Silvio Monaci, direttore dell'Istituto dei sordo-muti di Genova; prof. Anacleto Lepri, direttore della Scuola professionale valdese di disegno di Genova; Luigia Grego, direttrice del Conturbenio d'Albertis in Genova; Carolina Maccagnini, direttrice della Scuola normale femminile di Vicenza, e quella di bronzo al maestro Alfonso Frisina di Delianova.

Per un busto di Calandrelli. — Ieri ebbe luogo il terzo scrutinio di ballottaggio, per la definitiva scelta di un busto di Calandrelli da porsi al Gianicolo.

Fra i due scultori concorrenti rimasti in gara, Portanova e Piraino, venne giudicato migliore il secondo.

Congresso pediatrico. — Stamane, a Firenze, si è chiuso il Congresso pediatrico. Fu proclamata, per acclamazione, Roma sede del V Congresso nel 1903.

Il prof. Concetti, dell'Università romana, ringraziò, augurandosi che si possano degnamente ricevere i congressisti nei nuovi locali del Policlinico.

Esposizione artistica di Venezia. — La Giunta municipale di Venezia, di fronte all'affluenza dei visitatori, ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione internazionale d'arte a domenica 10 novembre.

Marina militare. — Le RR. navi *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci*, al comando del contrammiraglio, on. Bettòlo, e con a bordo gli allievi della R. Accademia navale, giunsero ieri l'altro ad Algesiras e proseguiranno per Valenza.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Orione*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Genova, ed il piroscafo *Domenico Balduino*, anche della N. G. I., partì da Bombay per Aden. Il piroscafo *Miguel Jover*, della C. G., partì il giorno 14 da Las Palmas per Genova. Il piroscafo *Georgia*, della C. A. A., il giorno 15 proseguì da San Vincenzo per il Plata.

ESTERO

1400 chilometri di ferrovia al Congo belga. — Lo Stato indipendente del Congo ha deciso definitivamente la costruzione di una ferrovia di 1400 chilometri che congiungerà l'Alto Congo (fiume) ai laghi Vittoria Nyanza e Tanganica.

Essa sarà divisa in due grandi linee. L'una partendo da Stanleyville, seguirà la regione delle correnti fino a Ponthièreville; effettuerà di là i trasporti per la via del fiume, che diverrà navigabile per oltre 1400 chilometri, continuando poi fino alle Porte d'Inferno ed al Tanganica; l'altra partendo pure da Stanleyville si dirigerà verso il lago Alberto a Mahagi. I giganteschi lavori daranno all'industria belga vantaggi incalcolabili.

La linea telegrafica fra l'Algeria e il Sudan. — La Commissione composta dei delegati della Presidenza della Repubblica e dei ministri dell'interno, della guerra e delle colonie, si riunirà quanto prima per stabilire in modo definitivo il percorso della linea telegrafica terrestre fra l'Algeria e il Sudan, la costruzione della quale fa parte del programma di difesa marittima e coloniale elaboratosi in seguito all'incidente di Fascioda.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — I giornali pubblicano un dispaccio da Harrismith, il quale annunzia che i *Commandi* Kemp e Delarey, uniti insieme, passarono il fiume Vaal, dirigendosi verso Lindley.

GOETEBORG, 16. — La nave *Antarctic*, con a bordo la spedizione che si reca al Polo Sud, è partita stamane.

Una folla enorme fece una calorosa ovazione ai partenti.

LONDRA, 16. — Si ha da Aldershot che iersera vi fu una grave rissa fra due distaccamenti di fanteria. Furono scambiati colpi di fucile e di baionetta.

Vi sono cinque soldati gravemente feriti.

PECHINO, 16. — La Corte imperiale è arrivata l'11 corr. a Tung-Kuang-Fu.

Stante il pessimo stato delle strade, la Corte vi si fermerà parecchi giorni.

VIENNA, 16. — I prodotti delle imposte dirette ed indirette, dal 1º gennaio al 31 agosto 1901, ascendono a *corone* 587,803,963 e presentano un aumento di *corone* 2,043,746 sulle riscossioni fatte nello stesso periodo del 1900.

I dazi doganali ascendono a *corone* 71,711,612 e presentano una diminuzione di *corone* 5,893,370 sui prodotti dello stesso periodo dell'anno anteriore.

SIVIGLIA, 17. — E' stata ordinata la chiusura di tutti i Circoli.

I principali agitatori anarchici sono stati arrestati ieri.

L'ordine non è stato più turbato.

MADRID, 17. — *Camera dei Deputati*. — Il ministro della guerra, generale Weyler, annunzia che la tranquillità è stata ristabilita a Siviglia, i negozi sono stati riaperti ed il lavoro ripreso.

Legge un progetto di legge col quale si riduce a 40,000 uomini il contingente di leva pel 1902.

OVIEDO, 17. — Ogni lavoro è sospeso. Il Vescovo ha interrotte le feste del giubileo, stante l'attitudine della popolazione.

LONDRA, 17. — Il Consiglio di guerra ha emanato la sentenza relativamente alla perdita della contro-torpediniera *Cobra*, che è attribuita a debolezza di costruzione.

Il Consiglio di guerra ha espresso il suo rammarico che l'Ammiragliato abbia fatto siffatto acquisto.

WASHINGTON, 17. — Il Segretario di Stato, Hay, ha ripreso le sue funzioni.

CRADDOCK, 17. — Il luogotenente Boero Breda è stato condannato all'impiccagione, come colpevole della distruzione di treni.

SIMLA, 17. — Il nuovo Emiro, Habibullah, ha emanato un proclama al popolo, nel quale annunzia che lo tratterà con benevolenza, diminuirà le imposte ed aumenterà il soldo delle truppe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 ottobre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì 748,9

Umidità relativa a mezzodì . . . . 90.

Vento a mezzodì . . . . SSW debolissimo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 19°,0. / Minimo 15°,0. }

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 30.

Li 16 ottobre 1901.

In Europa: pressione alta ancora sulla Russia settentrionale, Vologda 781; minima a 750 all'W della Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque, di 2 mm. al Sud e Sicilia, di 3 a 4 al Nord, fino a 8 mm. sull'Italia centrale; temperatura irregolarmente variata; pioggie generali, specialmente al NW e Sardegna.

Stamane: cielo quasi ovunque coperto e piovoso; venti moderati del 1° quadrante al NE, forti del 4° in Sardegna, di levante sul medio Tirreno, moderati meridionali altrove; mare agitato specialmente il medio Tirreno. Si è formata sul Tirreno la depressione annunciata: della pressione minima di 752 a Roma, massima di 759 lungo le Alpi e sull'Jonio.

Probabilità: la depressione tende a passare sull'Adriatico. Venti moderati settentrionali in Val Padana, forti intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove; cielo vario sulle isole, nuvoloso altrove, con pioggie specialmente sul versante Adriatico; mare in generale agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 16 ottobre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	17 5	12 8
Genova	piovoso	mosso	16 4	12 3
Massa Carrara	piovoso	calmo	20 5	14 5
Cuneo	coperto	—	10 5	6 0
Torino	coperto	—	12 8	9 7
Alessandria	coperto	—	13 5	10 8
Novara	piovoso	—	17 0	9 5
Domodossola	coperto	—	13 8	7 0
Pavia	—	—	—	—
Milano	piovoso	—	15 0	10 2
Sondrio	piovoso	—	14 2	10 3
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	piovoso	—	16 3	11 5
Cremona	piovoso	—	17 1	11 6
Mantova	piovoso	—	19 0	12 0
Verona	piovoso	—	18 8	12 1
Belluno	piovoso	—	15 8	9 8
Udine	coperto	—	17 5	11 0
Treviso	coperto	—	17 1	12 6
Venezia	coperto	legg. mosso	16 4	13 0
Padova	piovoso	—	17 0	12 3
Rovigo	piovoso	—	20 4	11 6
Piacenza	piovoso	—	15 9	10 2
Parma	piovoso	—	17 9	11 5
Reggio Emilia	coperto	—	18 2	12 0
Modena	piovoso	—	18 4	12 1
Ferrara	piovoso	—	17 6	12 0
Bologna	piovoso	—	17 5	13 2
Ravenna	piovoso	—	20 1	12 4
Forlì	coperto	—	18 2	12 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	18 5	14 5
Ancona	piovoso	calmo	20 0	15 6
Urbino	piovoso	—	15 2	10 8
Macerata	piovoso	—	19 0	14 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	20 0	13 8
Perugia	coperto	—	18 6	11 4
Camerino	coperto	—	15 0	10 2
Lucca	piovoso	—	20 7	13 1
Pisa	piovoso	—	22 0	15 0
Livorno	piovoso	agitato	23 0	13 0
Firenze	piovoso	—	21 8	13 7
Arezzo	piovoso	—	20 8	13 2
Siena	piovoso	—	18 8	11 5
Grosseto	coperto	—	22 1	9 2
Roma	piovoso	—	21 2	15 0
Teramo	piovoso	—	19 2	13 2
Chieti	piovoso	—	18 1	12 0
Aquila	coperto	—	18 6	10 6
Agnone	piovoso	—	16 1	10 0
Foggia	piovoso	—	19 0	16 0
Bari	coperto	legg. mosso	18 8	15 7
Lecce	piovoso	—	22 0	15 7
Caserta	piovoso	—	21 6	14 6
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	20 4	14 7
Benevento	piovoso	—	21 0	13 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	piovoso	—	18 0	11 3
Potenza	piovoso	—	17 0	10 2
Cosenza	piovoso	—	21 0	14 0
Tiriolo	piovoso	—	16 5	7 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	23 4	20 2
Trapani	3/4 coperto	mosso	26 6	20 2
Palermo	3/4 coperto	mosso	26 2	17 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	22 0	15 0
Caltanissetta	coperto	—	22 8	13 8
Messina	piovoso	calmo	23 7	19 2
Catania	coperto	agitato	24 1	19 1
Siracusa	coperto	legg. mosso	22 6	18 2
Cagliari	3/4 coperto	agitato	21 0	14 1
Sassari	piovoso	—	22 0	14 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.